



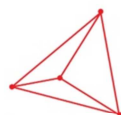
Università
Ca' Foscari
Venezia
Dipartimento di
Studi Umanistici



Licei Valdagno



Città di Valdagno



GUANXI
net



LICEO G.G. TRISSINO VALDAGNO CLASSICI CONTRO



TEATRI DI GUERRA 2017

TEATRI DI GUERRA. DA Omero AGLI ULTIMI GIORNI DELL'UMANITÀ
a cura di A. Bonandini, E. Fabbro, F. Pontani

UOMINI CONTRO. TRA L'ILIAD E LA GRANDE GUERRA
a cura di A. Camerotto, M. Fucecchi, G. Ieranò
Mimesis Edizioni/Classici Contro

venerdì 15 dicembre 2017, ore 20.30

PALAZZO FESTARI
Corso Italia n. 63 – Valdagno (VI)

Introduce e coordina Mara Migliavacca (Liceo Trissino Valdagno)

Alice Bonandini - Università di Trento
Alvaro Barbieri - Università di Padova
Dino Piovan - Vicenza Classici Contro

Uomini contro/Teatri di guerra. Letture e musiche
Il Liceo Trissino in azione

Letture dai volumi Teatri di Guerra/Uomini contro
Accompagnamento musicale dal vivo

VALDAGNO CLASSICI CONTRO 2017 TEATRI DI GUERRA

LICEO G. G. TRISSINO VALDAGNO - Agnese Baldo, Cristina Randon, Marta Guglielmi, Mara Migliavacca

INFORMAZIONI: Mara Migliavacca - mara.migliavacca@liceivaldagno.it

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili

CLASSICI CONTRO a cura di Alberto Camerotto e Filippomaria Pontani

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI - ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA VENEZIA

<http://www.unive.it/classicicontra>

TEATRI DI GUERRA, DA OMERO AGLI ULTIMI GIORNI DELL'UMANITA'

Il progetto "Classici Contro" dell'Università Ca' Foscari Venezia dal 2010 porta davanti ai cittadini, nei teatri e nei luoghi più significativi delle città, la discussione intorno ai temi più scottanti del presente: attraverso tremila anni di pensieri a partire dai classici antichi. Sono una sperimentazione che unisce, in un dialogo aperto verso il futuro, la ricerca scientifica e il lavoro della scuola, con una fortissima partecipazione e con l'impegno personale dei giovani per la costruzione di una coscienza civica e per una condivisione collettiva dei valori della cultura europea.

I due volumi che vengono qui presentati sono il frutto dell'iniziativa Teatri di guerra che è stata proposta nel 2015 nelle città del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino Alto Adige con il patrocinio della Struttura di Missione per gli Anniversari di Interesse Nazionale – Presidenza del Consiglio dei Ministri, come parte del programma ufficiale per le Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra mondiale.

Il progetto, dopo un prologo a Venezia nel dicembre 2014 per ricordare la "Tregua di Natale" del 1914 sul fronte occidentale, si è svolto in 24 appuntamenti da gennaio a maggio 2015 e ha toccato 19 città lungo tutta la linea del fronte della Prima Guerra Mondiale dal Teatro Verdi di Trieste al Castello del Buonconsiglio di Trento, con il Teatro Olimpico di Vicenza come punto di riferimento nel percorso.

A cento anni di distanza dalla Grande Guerra il distacco è buono per riflettere e per comprendere. Il "ricordare insieme" che possiamo proporci è di incontrare e ascoltare infinite voci, di unire le più diverse prospettive. È questa la migliore coscienza della nostra Europa di oggi: è fatta della poesia e dell'arte, delle paure, delle speranze e del dolore di quei giovani perduti, delle donne, delle famiglie e dei nipoti. È una memoria possibile, se è il risultato del lavoro incessante della ricerca e della scuola, della condivisione collettiva delle sofferenze e dei pensieri nella vita e nei luoghi di tutti i giorni. Una memoria a cui partecipiamo tutti e alla quale diamo ciascuno il nostro contributo.

Tra queste voci dell'Europa risuona come un simbolo il rifiuto della guerra degli Uomini contro di Francesco Rosi, che si intreccia nei nostri pensieri con le parole delle Troiane di Euripide. È un dio antico che le pronuncia, un dio del quale gli uomini non possono più servirsi per giustificare le loro guerre: «stolto tra i mortali è colui che porta la guerra e distrugge le città, i templi e le tombe degli altri». Chi fa la guerra, proprio quando crede di essere il vincitore, proprio quando si illude che non tocchi a lui, «lascia il deserto dietro di sé e inevitabilmente prepara la sua stessa rovina». Queste sono forse le parole che non dobbiamo dimenticare mai, qualsiasi cosa diremo o penseremo mentre proviamo a rimettere insieme la memoria e le sofferenze della nostra "grande guerra".



ALVARO BARBIERI (Università di Padova)

Insegna Filologia romanza all'Università di Padova.

I suoi interessi si rivolgono in prevalenza all'odeporica, alla narrativa cavalleresca e alle scritture storico-memorialistiche del Medioevo neolatino. Ha pubblicato in edizione critico-interpretativa due diverse redazioni del Milione (Milano/Parma, Fondazione Pietro Bembo-Guanda, 1998; Venezia, Marsilio, 1999); al libro di Marco Polo ha dedicato inoltre una serie di saggi raccolti in volume (Verona, Fiorini, 2004).

Nel ventaglio dei suoi oggetti di studio vanno ricordate le cronache francesi della Quarta Crociata, delle quali ha dato una traduzione italiana annotata (Milano, Mondadori, 2004). I primi esiti delle sue ricerche sulle rappresentazioni della violenza nella "letteratura eroica" antico-francese – tra epica e romanzo – si sono fissati di recente in una monografia di sintesi (Padova, Esedra, 2017).

ALICE BONANDINI

(Università di Trento)

Svolge attività di ricerca e di didattica presso

l'Università di Trento, nell'ambito della letteratura latina e della filologia classica. Nel 2012 è stata la più giovane candidata ad ottenere l'abilitazione a Professore Associato nel suo settore (Lingua e letteratura latina). Tra i suoi principali interessi di ricerca vi sono la satira menippea, con particolare riferimento all'Apocolocyntosis di Seneca (cui ha dedicato tra l'altro il volume Il contrasto menippeo, Trento 2010), la letteratura della prima età imperiale, il teatro latino, la didattica delle lingue classiche, la storia della filologia. Ha pubblicato una ventina di articoli scientifici, partecipato a numerosi convegni in Italia, in Francia e nel Regno Unito e svolto attività di formazione per docenti. Collabora ai "Classici Contro" dal 2015.



DINO PIOVAN

(Vicenza Classici Contro - Università di Verona)

Insegna latino e greco al liceo classico "F. Corradini" di Thiene (VI) e laboratorio di greco antico all'università di Verona. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alla docenza universitaria in Lingua e Letteratura greca nel 2013. Tra i suoi scritti, oltre a tre commenti scolastici a Platone, Lisia e Senofonte per l'editore Signorelli, Lisia, Difesa dall'accusa di attentato alla democrazia (Antenore, Roma-Padova 2009); Memoria e oblio della guerra civile (ETS, Pisa 2011). Collabora con "Alias Domenica" e cura dall'inizio il progetto "Classici Thiene". È membro della direzione dei Classici Contro, in particolare per la città di Vicenza.